

trebbero avere i rappresentanti della politica, come sovrani, ministri, diplomatici, che non sono il più delle volte che fattori occasionali e secondari. Proprio noi contemporanei abbiamo veduto un classico esempio dell'impotenza della diplomazia a violentare la geografia e la storia.

Nell'attuale equilibrio forzato dell'Adriatico anche le correnti nazionali sono indecise nelle alleanze e tutti i popoli devono condurre una politica di opportunità a due facce. Involontariamente sono tutti presi nell'ingranaggio di una sola ruota. Esistono però alcune quistioni locali in cui sono in ballo gl'interessi di due soli competitori. Tali sono p. e. quella italo-tedesca pel Trentino, quella ungaro-serba per la Bosnia e regioni slave finitime, e una lotta di tal genere potrebbe nascere un giorno fra Italiani e Serbi per l'Albania o per la Dalmazia. C'è però una regione in cui sono in giuoco gl'interessi degl'Italiani, dei Tedeschi, degli Slavi ed anche dei Magiari ed è quella dell'Istria colle due città di Trieste e di Fiume.

Nell'Alpe Giulia e nel Carso che sovrasta a questa penisola Latini, Germani, Slavi, Ungheri stanno combattendosi ancora dal settimo secolo per il possesso territoriale. Ma in grembo alla civiltà la vita di Trieste, dell'Istria, di Fiume, spesso combattute, fu sempre italiana.

L'Istria con Trieste sarà dunque il pomo della discordia e il premio della lotta secolare fra Italiani, Tedeschi e Slavi per l'Adriatico.

Un solo sguardo alla posizione geografica e politica, alla proporzione numerica, al valore della coltura, mostra evidentemente la preponderanza degl'Italiani. L'italianità è la sola che può dire di avervi solide radici e per ciò a lei deve arridere il trionfo. Gli altri non hanno che tenui abbarbichi. La minaccia tedesca, l'abbiamo già detto, è grave. Però non è escluso che le pretese germaniche su Trieste per incorporarla alla loro finora ipotetica Marca meridionale (Südmark) si risolvano in una bolla di sapone, come la marcia austriaca su Salonicco. La minaccia slava è anche seria presentemente, ma soltanto perchè è gonfiata artificialmente dalla politica au-